



Fotos oben: Sandro Sprecher, U.T., Fotos unten: Curdin Florineth, Sandro Sprecher

Jahresbericht 2024

Annuario 2024



Amt für Jagd und Fischerei Graubünden
Uffizi da chatscha e pestga dal Grischun
Ufficio per la caccia e la pesca dei Grigioni

Prefazione

Adrian Arquint

Capo dell'Ufficio per la caccia e la pesca

Cara lettrice, caro lettore,

anche nel presente annuario vengono presentati temi selezionati dalle nostre sezioni, oltre alle informazioni relative alle serie di dati raccolti sull'arco di numerosi anni. Si tratta di temi riconosciuti e discussi anche da diversi gruppi di interesse e dalla popolazione in generale nel corso dell'anno. Nell'annuario 2024 non possiamo entrare nel merito di tutti i settori di attività. Il rapporto è però inteso a fornire una panoramica degli avvenimenti e dei lavori più importanti dell'anno in esame.

Oltre al monitoraggio delle varie specie di animali selvatici, alla pianificazione e allo svolgimento delle cacce, la sezione selvaggina e caccia si è occupata in particolare dei dossier bosco-selvaggina, del settore cani da traccia e delle tavole rotonde regionali con l'ACGL e i rappresentanti delle sezioni di caccia finalizzate ad analizzare lo stato della caccia grigionese.

Nel settore della pesca, lo stato dei corpi d'acqua e il calo del patrimonio ittico a ciò parzialmente associato continuano a rappresentare grandi sfide. Nell'anno in esame è stata inoltre posata la prima pietra per il sistema che consente la migrazione dei pesci presso la captazione d'acqua Chummen della Elektrizitätswerke Davos AG (EWD). Questo sistema che consente la migrazione dei pesci permetterà loro la risalita e la discesa. Nel mese di giugno, i forti temporali che hanno colpito la Mesolcina hanno provocato danni devastanti sia per la popolazione sia per la piscicoltura di Cama. L'apertura del nuovo edificio sostitutivo dell'impianto di piscicoltura di Klosters rappresenta quindi per noi un

evento di particolare rilievo, così come la nomina della nuova capa della sezione pesca, la signora Laetitia Wilkins, con effetto all'1.1.2024.

Nel settore dei grandi predatori, la rispettiva sezione si è occupata principalmente dell'evoluzione degli effettivi e della gestione del lupo. L'attenzione si è concentrata sulla prima regolazione proattiva degli effettivi di lupo, la quale ha richiesto molto impegno agli organi di vigilanza della caccia nel breve periodo tra dicembre 2023 e gennaio 2024 e poi da settembre a fine anno.

Nella sezione protezione degli spazi vitali e delle specie, oltre alle numerose prese di posizione in merito a diversi progetti, hanno richiesto particolare impegno soprattutto la gestione del castore e della lontra. La nostra nuova collaboratrice Cathérine Frick ha seguito un progetto congiunto per la protezione di nidi di grandi uccelli, tra l'altro anche in collaborazione con la Federazione svizzera di volo libero. Inoltre il settore della protezione degli uccelli si è occupato anche del monitoraggio e delle misure di protezione relative al falco pellegrino nei Grigioni.

I nostri servizi centrali si sono occupati della progressiva digitalizzazione del nostro settore di attività e dell'introduzione di un nuovo sistema di gestione degli atti.

Nonostante le varie sfide, unendo le forze e grazie a una buona collaborazione con i nostri partner siamo riusciti a far fronte ai compiti che ci sono stati assegnati.

Grazie a tutti!

Selvaggina e caccia

Lukas Walser

Caposezione selvaggina e caccia

La prima metà del 2024 è stata caratterizzata dal reclutamento di personale per i cinque nuovi posti di guardiano della selvaggina e per i quattro posti che dovevano essere occupati a seguito di pensionamenti o di altri cambiamenti a livello di personale. Johannes Tomaschett, guardiano della selvaggina nel distretto di caccia V dal 2001, è andato in pensione il 31 maggio 2024. Paul Gartmann, dal 1991 responsabile della valle di Safien, situata nel distretto di caccia III, è andato in pensione il 5 luglio 2024. Con i loro pensionamenti, l'UCP ha visto partire due guardiani della selvaggina esperti e apprezzati. Inoltre Urs Schmid, che da fine 2022 si occupava della parte interna dello Schanfigg, a febbraio 2024 ha deciso di lasciare l'Ufficio per la caccia e la pesca. Il 1° ottobre 2024 il guardiano della selvaggina Andrea Bebi è passato alla centrale dell'UCP a Coira. Da giugno 2020 era guardiano della selvaggina nel distretto di caccia XI e ora è responsabile tra l'altro per il materiale nonché per l'amministrazione relativa agli stambecchi. Ringraziamo di cuore tutti e quattro gli ex guardiani della selvaggina per il loro grande impegno pluriennale a favore degli animali selvatici, della caccia e della natura.

Il 25 dicembre 2024 il nostro stimato guardiano della selvaggina Karl-Heinz Jäger è venuto a mancare inaspettatamente. Karl-Heinz è stato per 18 anni guardiano della selvaggina nella zona Herrschaft/Seewis. Grazie al suo carattere aperto, corretto e socievole, alla sua grande esperienza e alle sue vaste conoscenze specialistiche, non è stato solo un ottimo collaboratore, bensì anche un collega e un amico molto stimato.

Dal punto di vista tecnico, oltre che occuparsi dell'attività quotidiana nonché della pianificazione e dello svolgimento delle cacce, anche nel 2024 la sezione selvaggina e caccia si è occupata del dossier bosco-selvaggina. Ad agosto 2024 è stato possibile concludere e pubblicare la quarta relazione bosco-selvaggina Hinterrhein/Moesano delle edizioni attuali. Inoltre è stata elaborata la relazione bosco-selvaggina Davos-Albula-Surses, i cui lavori saranno conclusi nel 2025.

Nel 2024 è stato possibile compiere un passo importante verso l'ulteriore sviluppo del settore cani da traccia grigionese. Nel 2022, in accordo con l'UCP il Club grigionese dei cani da traccia (CGCT) quale misura immediata ha deciso di interrompere la formazione di conduttori e cani da traccia a seguito del numero eccessivo di conduttori e cani da traccia e del numero troppo basso di ricerche. Nel 2024, nel quadro del gruppo di lavoro «settore cani da traccia 2025+» sono state definite congiuntamente misure per ridurre il numero di conduttori e cani da traccia, garantendo o migliorando il grado di adempimento del mandato di prestazioni del CGCT nell'esecuzione di ricerche. Quali misure sono state definite tra l'altro l'introduzione di un'autodichiarazione concernente l'adempimento dei criteri per una ricerca a regola d'arte, piccoli adeguamenti all'esame dei cani da traccia nonché l'introduzione dell'esame di ubbidienza obbligatorio. La collaborazione regionale tra il CGCT e l'UCP viene intensificata mediante colloqui regionali svolti ogni anno dopo la

conclusione della caccia alta. In tale occasione vengono discussi i lavori di tutti i conduttori e cani da traccia e viene individuata l'eventuale necessità di agire. A titolo di novità, prima di formare nuovi conduttori e cani da traccia il CGCT procede inoltre ogni anno a una verifica del bisogno di nuovi conduttori e cani a livello regionale. Inoltre, la formazione del CGCT per conduttori e cani da traccia viene prolungata a tre anni e il numero minimo di giorni di picchetto durante la caccia alta viene aumentato a 10 giorni.

Insieme all'ACGL, nel 2024 è stata proseguita l'analisi dello stato della caccia grigionese. Nel quadro di tavole rotonde regionali con rappresentanti delle sezioni di caccia è stato rilevato il clima generale tra i cacciatori nelle diverse regioni. I colloqui tenuti in estate nelle regioni Prettigovia/Herrschaft, Surselva e Grigioni centrale sono stati molto positivi e hanno mostrato chiaramente le problematiche a livello regionale. Nelle altre regioni, i colloqui regionali si sono tenuti all'inizio del 2025.

Effettivi di selvaggina e regolazione

In molte zone dei Grigioni, l'inverno 2023/24 è stato lungo e ad alte quote anche molto nevoso. In molte zone dei Grigioni ha nevicato già a inizio dicembre 2023. È nevicato molto fino ai fondovalle, ad esempio oltre 60 cm a Klosters. L'inverno è stato molto ricco di precipitazioni fino alla primavera. Nell'inverno 2023/24 gli accumuli di precipitazioni sono stati del 120–180 per cento superiori rispetto alla media pluriennale (1991–2020). Per quanto riguarda la temperatura, si è trattato però di un inverno molto mite. La temperatura invernale nazionale media si è attestata a 0,9 °C, ciò che corrisponde a 2,8 °C al di sopra della media 1991–2020 (MeteoSvizzera 2024). A basse quote ciò ha fatto sì che il foraggio verde fosse disponibile per quasi tutto l'inverno e che le condizioni di svernamento fossero ottime per gli ungulati, nonostante le precipitazioni frequenti. A media e alta quota, l'inverno 2023/24 è invece stato nettamente più rigido rispetto agli anni precedenti. Ciò è emerso dal numero di capi periti. Nell'anno di caccia 2023, che è durato dal 1° giugno 2023 al 31 maggio 2024, tra gli animali periti sono stati rilevati 1041 cervi, 1549 caprioli, 589 camosci e 192 stambecchi.

Cervo

Grazie al terreno ricoperto da una coltre di neve ad alta quota, in molti luoghi le condizioni sono state molto buone per il rilevamento dei cervi 2024. In totale sono stati contati 9610 cervi, 147 in meno rispetto all'anno precedente. È stato particolarmente positivo il fatto che i bassi numeri dei rilevamenti degli anni 2022 e 2023 siano stati confermati per la prima volta in molte regioni anche in condizioni di rilevamento ottimali. A livello cantonale, nel 2024 l'effettivo primaverile è stato stimato in 14 225 cervi, 885 in meno rispetto al 2023. Rispetto al 2020 (16 290 cervi), considerato l'anno di inizio della strategia spazio vitale bosco-selvaggina 2021, è stato possibile ridurre l'effettivo primaverile a livello

cantonale del 13%. È particolarmente positivo il fatto che gli effettivi primaverili siano nettamente calati in diverse regioni con grandi conflitti bosco-selvaggina. A seguito degli effettivi più bassi registrati in primavera, in molti luoghi i piani degli abbattimenti regionali sono risultati inferiori rispetto agli anni precedenti. A livello cantonale il piano degli abbattimenti 2024 prevedeva 4964 cervi (2023: 5278 cervi), con una quota di 2887 femmine (2023: 3050 femmine).

I capi abbattuti durante i primi giorni della caccia alta 2024 sono stati meno della media. Le miti temperature, il frequente favonio e le ottime condizioni della vegetazione fino ad alta quota hanno reso difficile la caccia fino alla sua interruzione. Grazie al sopraggiungere di condizioni invernali verso la fine dell'interruzione della caccia, la seconda metà della caccia ha avuto molto più successo. Con 3562 cervi, il numero dei capi abbattuti durante la caccia alta nel 2024 è stato dell'11 per cento superiore alla media registrata dal 1991. Sono stati abbattuti 136 cervi in più e 64 cerva in meno rispetto all'anno precedente.

Con 1955 cervi, per la prima volta dal 2017 il piano degli abbattimenti per la caccia speciale per il 2024 è stato nuovamente inferiore ai 2000 capi. Il mese di novembre è stato caratterizzato da un clima molto bello e caldo. Ciò ha fatto sì che i cervi non si spostassero verso le dimore invernali e che la selvaggina fosse distribuita su un territorio molto vasto. Sebbene il 21 novembre la neve abbia raggiunto addirittura la Valle del Reno, in molte zone le scarse quantità di neve non hanno spinto i cervi a recarsi nelle dimore invernali. In molti luoghi fino al 18 dicembre, data di chiusura della caccia speciale, sono mancate concentrazioni maggiori di cervi in dimore invernali ottimali, ciò che ha reso più difficile l'adempimento dei piani degli abbattimenti. Grazie al grande impegno dei cacciatori, nonostante le condizioni difficili è stato possibile abbattere 1200 cervi, solo 97 in meno rispetto all'anno precedente. Oltre all'abbattimento di animali feriti e orfani, anche quest'anno i guardiani della selvaggina hanno proceduto a singoli abbattimenti per prevenire infortuni e danni nonché per adempiere i piani degli abbattimenti. Complessivamente nel 2024 i guardiani della selvaggina hanno abbattuto 159 cervi (2023: 156).

Con un totale di 4922 cervi, nel 2024 il piano degli abbattimenti complessivo è stato raggiunto in misura del 99,2 per cento. Con il 34,6 per cento, l'intervento nell'effettivo primaverile 2024 è molto elevato. Per quanto riguarda le femmine, con 2306 cerva il piano è stato raggiunto in misura dell'80,4 per cento. Uno dei motivi per cui il grado di adempimento dei piani degli abbattimenti delle femmine di cervo è così basso è che in diverse regioni gli ambiziosi piani degli abbattimenti delle cerva possono essere soddisfatti solo se questi animali si spostano nelle dimore invernali. Nel 2024 è inoltre emerso che nelle regioni con branchi di lupi è diventato nettamente più difficile raggiungere i piani degli abbattimenti.

Capriolo

Nella primavera del 2024, in molte zone i rilevamenti degli effettivi di capriolo indicavano una diminuzione rispetto all'anno precedente. In particolare nelle regioni con branchi di lupi e linci, gli effettivi di capriolo sono nettamente inferiori rispetto al passato. Con 1036 caprioli, il rilevamento complessivo nelle 46 aree interessate è stato leggermente superiore rispetto all'anno precedente (993 caprioli). Le condizioni in cui è stato effettuato il rilevamento sono state nettamente migliori poiché gran parte del terreno bel bosco era ricoperto da una coltre di neve. Con 3488 animali, il numero di caprioli censiti in occasione del rilevamento dei cervi è

stato nettamente inferiore rispetto al 2023 (3705 caprioli). Durante la caccia alta sono stati abbattuti 1341 maschi, 1049 femmine e 83 piccoli. È particolarmente soddisfacente il fatto che il rapporto tra i sessi sia stato nettamente più equilibrato rispetto agli anni precedenti. Ciò è risultato direttamente in un piano degli abbattimenti per la caccia speciale più basso. A livello cantonale, durante la caccia speciale 2024 dovevano essere abbattuti 144 caprioli (anno precedente: 297 caprioli). I cacciatori hanno abbattuto 91 caprioli, mentre altri 55 sono stati abbattuti dai guardiani della selvaggina. Con un totale di 2622 caprioli, il piano degli abbattimenti che prevedeva 2594 caprioli è stato raggiunto in misura del 101,1 per cento. Rispetto all'anno precedente sono stati abbattuti 220 maschi in meno. Per quanto riguarda le femmine il numero degli abbattimenti è invece inferiore solo di 76 capi, ciò che dimostra che la pressione venatoria sulle femmine di capriolo è fortunatamente aumentata.

Camoscio

Durante la caccia alta 2024, le condizioni di caccia al camoscio sono state sfavorevoli. Nella prima fase il favonio frequente ha reso difficile in particolare la caccia ad alta quota. Il sopraggiungere di condizioni invernali durante l'interruzione della caccia ha fatto sì che, nella prima metà della seconda fase di caccia, in molte zone la caccia fosse possibile solo in misura limitata per via della quantità di neve. Con 2904 capi, il numero di camosci abbattuti è stato quindi inferiore rispetto agli anni precedenti. Con 1444 maschi e 1460 femmine, il rapporto tra i sessi è stato molto equilibrato. La quota di animali di un anno abbattuti, pari al 21%, è stata inferiore rispetto agli anni precedenti. Ciò è da ricondurre probabilmente al numero nettamente più elevato di capi periti, pari a 589 camosci (anno precedente: 374 camosci).

Rispetto agli anni precedenti, la pressione venatoria al di sotto del limite altimetrico è stata leggermente intensificata in tutto il Cantone. Il contingente G3, che in passato comprendeva un maschio di un anno al di sotto del limite altimetrico vigente, è stato esteso. A titolo di novità nel contingente G3 era possibile abbattere un maschio di un anno o una femmina di un anno al di sotto del limite altimetrico vigente. In diverse zone con conflitti bosco-selvaggina la caccia al camoscio nel bosco è stata nuovamente prolungata fino al 30 settembre. Per la prima volta è stato possibile abbattere non solo i maschi e gli animali di un anno, bensì tutti i camosci cacciabili nel quadro del contingente. Nei giorni aggiuntivi, a livello cantonale sono stati abbattuti 47 camosci (anno precedente: 21). Nelle zone problematiche sotto il profilo forestale definite nella relazione bosco-selvaggina «Rheintal/Schanfigg-Domleschg/Heinzenberg-Safien», durante la caccia speciale è stato autorizzato l'abbattimento di un totale di 16 camosci di un anno. È stato abbattuto solamente un animale di un anno. Complessivamente i guardiani della selvaggina hanno abbattuto 23 camosci. Oltre ad animali feriti e orfani, si trattava in particolare di abbattimenti per prevenire danni causati dalla selvaggina in zone che presentano conflitti bosco-selvaggina e in zone interessate da interventi venatori particolari.

Stambecco

Negli scorsi anni gli effettivi di stambecco nel Cantone sono aumentati. Mentre in tutto il Cantone nel 2021 erano stati censiti 6505 stambecchi, nel 2023 se ne contavano già 7245. Nel 2024 sono stati censiti 7288 stambecchi. Questo rilevamento corrisponde nuovamente al rilevamento più alto dal



Fortunatamente, la pressione venatoria sulle femmine di capriolo è aumentata.

ripopolamento del 1920. Rispetto all'anno precedente, a livello cantonale sono però stati censiti soltanto 43 capi in più, ragione per cui si può ritenere che sia stato possibile stabilizzare gli effettivi in molte regioni. Si è trattato di un primo passo importante per mantenere effettivi di stambecco sani e adeguati allo spazio vitale.

Nel 2024 il piano degli abbattimenti cantonale prevedeva 271 maschi e 363 femmine di stambecco. Di 94 di queste femmine è stato autorizzato l'abbattimento durante la caccia alle femmine di stambecco a scopo regolativo. Nel 2024, 294 cacciatori hanno esercitato la caccia allo stambecco abbattendo complessivamente 320 femmine e 231 maschi di stambecco. Nel quadro della caccia alle femmine di stambecco a scopo regolativo sono state abbattute 88 femmine. È particolarmente positivo il fatto che anche nel 2024 solo una quota molto bassa di queste femmine allattava (2 capi). I cacciatori hanno così svolto un ottimo lavoro. Poiché il raggiungimento dei piani degli abbattimenti è importante a seguito degli elevati effettivi di stambecco, dopo la conclusione della caccia allo stambecco e fino al 30 novembre 2024 i guardiani della selvaggina hanno abbattuto 42 stambecchi. In totale, nel 2024 dall'effettivo cantonale sono stati prelevati 251 maschi e 342 femmine. L'intervento nell'effettivo di stambecchi pari all'8,1% è stato nettamente superiore rispetto all'anno precedente (7%).

Cinghiale

In Mesolcina gli effettivi di cinghiale sono in costante aumento, ciò che si riflette sul numero annuo di capi abbattuti. Sono stati abbattuti 34 cinghiali durante la caccia alta e 7 durante la caccia speciale. Inoltre nel 2024 i guardiani della selvaggina e cacciatori autorizzati hanno abbattuto 48 cinghiali nel quadro di misure volte a prevenire danni causati dalla selvaggina. Con 89 cinghiali, nel 2024 il numero di capi abbattuti è stato leggermente inferiore rispetto al 2023.

Caccia bassa

Durante la caccia bassa 2024 sono state abbattute 920 lepri comuni e 644 lepri variabili. Dal monitoraggio della lepre comune emerge che il numero di lepri abbattute inferiore rispetto all'anno precedente non è dovuto a un calo degli effettivi. Durante i rilevamenti dei cervi 2024 sono state cen-

sate 1232 lepri comuni, ossia oltre 200 esemplari in più rispetto alla media pluriennale. Una possibile ragione per il numero inferiore di abbattimenti potrebbero essere le condizioni meteorologiche. A ottobre ha piovuto ma faceva caldo. A novembre è stato molto caldo e bello. Durante la caccia bassa 2024, le condizioni ottimali per cacciare seguendo le tracce sono state rare. Un altro fattore potrebbe però essere anche il forte calo della caccia rumorosa in alcune zone. In totale a livello cantonale sono state rilasciate 648 autorizzazioni per l'impiego di cani da caccia, 20 in meno rispetto all'anno precedente. In particolare nelle zone con branchi di lupi, la caccia rumorosa alla lepre è praticata in modo meno intenso. A differenza di quanto accaduto per le lepri, gli abbattimenti di volpi e tassi sono aumentati. Durante la caccia bassa sono stati abbattuti 225 tassi e 162 volpi. La maggior parte dei tassi è stata abbattuta durante la caccia notturna di ottobre, fatto molto importante per prevenire danni all'agricoltura e agli edifici. Per quanto riguarda i tetraonidi, sono stati abbattuti 85 fagiani di monte e 203 pernici bianche, un numero di abbattimenti superiore rispetto all'anno precedente. Rispetto alla media decennale, il numero è tuttavia leggermente inferiore. Nemmeno per queste specie il numero di capi abbattuti più basso rispetto alla media pluriennale è da ricondurre a un calo degli effettivi. Ad esempio, nella primavera 2024 è stato registrato il numero più elevato di fagiani di monte (629) dall'inizio dei rilevamenti primaverili nel 1991. Le analisi della caccia bassa hanno mostrato anche nel 2024 che tutte le specie vengono cacciate in modo sostenibile e in misura assolutamente accettabile dal punto di vista della protezione delle specie.

Esami di idoneità per la caccia

Nell'anno in esame 36 cacciatrici e 108 cacciatori (in totale 144) hanno ottenuto il diritto di esercitare la caccia nei Grigioni. 225 candidate e candidati si sono iscritti all'esame di idoneità 2025/26.

Settore cani da traccia

Nell'anno in esame si sono messi a disposizione per effettuare ricerche 200 conduttori e conduttrici di cani da traccia. Le coppie di conduttori e cani da traccia sono state 17 in meno rispetto all'anno precedente, come auspicato con

Basi ungulati Grigioni 2024/2025

	Stambecchi	Camosci	Cervi	Caprioli
Diffusione	8 colonie	51 aree di dimora dei camosci	21 regioni	21 regioni
Delimitazione dello spazio vitale di una popolazione				
Numero di quadri del con abbattimenti 2008–2017 (2006–2015)	1770 (*abbattimenti 1997–2017)	4983 (4999)	4100 (4099)	3547 (3496)
Evoluzione (+/=-/-)	=/+	=	–	+
Effettivo primavera 2024				
Numero	7288 /7245	23000 (23000)	14225 (15110)	13500 (14000)
Struttura (rapporto sessi)	1:1.1	1:1.5	1:1.5	1:1.8
Valutazione struttura	buona	buona	costante	costante
Evoluzione degli effettivi (+/=-/-)	+	=	–	=
Aumento utilizzabile	10–12%	14–16%	30–35%	
Stato				
Condizione/peso	div., medio	div., medio	buono	buono
Animali deboli, malati	pochi	pochi	pochi	pochi
Selvaggina perita 2023/2024	192 (130)	589 (374)	1041 (610)	1549 (1227)
in % dell'effettivo 2023	2.7% (1.8%)	2.6% (1.6%)	6.9% (3.9%)	11.5% (8.7%)
Conseguenze negative sull'ambiente	nessuna	a livello locale bosco a livello regionale	a livello locale agricoltura e bosco	a livello regionale, bosco
Valutazione ecologica, obiettivo	buona, stabilizzazione örtlich Reduktion	buona, stabilizzazione riduzione a livello locale	buona, Riduzione	stabilizzazione riduzione a livello locale
Piano degli abbattimenti 2024 (2023)	634 (558)	3000	4964 (5278)	2594 (3044)
Risultato cacce 2024	593 (511)	2928 (3067)	4922 (4928)	2622 (2982)
in % – dell'effettivo 2024	8.1% (71%)	12.7% (13.1%)	34.6% (32.6%)	19.4% (19.2%)
Risultato della regolazione	buono	buono	buono	buono

le diverse misure attuate dal CGCT e dall'UCP. È positivo che il numero di conduttori e cani da traccia (gruppo blu, 114 unità) sia nettamente inferiore alla media degli anni precedenti (143 unità) e che in media sia stato possibile effettuare più ricerche. Complessivamente sono state effettuate 929 ricerche (anno precedente: 916). Conduttori e cani attivi (gruppo blu) sono stati chiamati in media per 6,3 ricerche

(anno precedente: 5,2 ricerche). 258 ricerche riguardavano ricerche di controllo che hanno permesso di escludere un ferimento. In caso di ferimento, l'animale è stato ritrovato nel 55% dei casi, il che rappresenta un buon tasso di successo. Le ricerche a seguito di incidenti stradali sono state 44 e sono state condotte prevalentemente dai guardiani della selvaggina.

Numero di capi abbattuti	2024	2023	2022	2021	2020
Totale ungulati	11154	11587	11615	11337	11855
Cervi	4922	4928	5361	5440	5691
Capriolo	2622	2983	2687	2396	2717
Camosci	2928	3067	3033	3010	2952
Stambecchi	593	517	466	429	444
Cinghiale	89	71	68	62	51
Totale altra selvaggina da pelo	3581	7660	6335	8012	7928
Marmotte	3747	2625	4136	3614	4203
Lepri comuni	920	1162	1073	971	1252
Lepri variabili	644	672	872	629	917
Volpi*	311	1994	1414	2106	1844
Tassi*	383	402	387	416	298
Faine*	14	229	166	257	235
Martore*	3	38	29	15	35
Totale selvaggina da penna	960	964	1125	1594	1596
Fagiani di monte	85	76	119	81	92
Cormorani	17	26	4	8	12
Pernici bianche	203	168	222	229	381
Germani reali	186	172	173	170	129
Folaghe	9	18	17	12	22
Corvi imperiali	22	36	49	97	81
Cornacchie grigie	156	160	201	467	464
Cornacchie nere	2	1	1	2	2
Gazze	60	77	101	100	115
Ghiandaie	212	229	415	234	525
Piccioni	8	15	9	14	13
Totale complessivo	20190	21379	20649	22670	20649

* Le cifre relative alla caccia d'agguato 2024/25 saranno riportate nell'annuario 2025.

Regione di caccia al cervo	effettivo primaverile e obiettivi della strategia spazio vitale bosco-selvaggina 2021				pianificazione degli abbattimenti 2024				risultato caccia 2024					
	obiettivo 2035	effettivo iniziale 2020	effettivo primaverile 2024	stato raggiungimento	obiettivi caccia 2024	piano totale	piano femmin	% quant.	% qual.	abbattimenti totali	abbattimenti femmine	raggiungi- mento del piano totale	raggiungi- mento del piano femmine	prelievi rispetto all'effettivo primaverile
Surselva	forte riduzione	2840	2150	-24 %	stabilizzazione	709	426	33 %	20 %	759	355	107 %	83 %	35 %
Heinzenberg	forte riduzione	550	375	-32 %	stabilizzazione	150	90	40 %	24 %	137	70	91 %	78 %	37 %
Reno posteriore	forte riduzione	780	590	-24 %	stabilizzazione	200	100	34 %	17 %	219	84	110 %	84 %	37 %
Dreibündenstein	forte riduzione	800	710	-11 %	riduzione	300	180	42 %	25 %	226	119	75 %	66 %	32 %
Mesolcina	forte riduzione	1360	1250	-8 %	riduzione	430	258	34 %	21 %	496	195	115 %	76 %	40 %
Grigioni centrale	forte riduzione	2920	2310	-21 %	stabilizzazione	750	450	32 %	19 %	690	345	92 %	77 %	30 %
Sur Funtauna Merla	stabilizzazione	340	320	-6 %	stabilizzazione	70	35	22 %	11 %	77	35	110 %	100 %	24 %
Suot Funtauna Merla	stabilizzazione	500	570	14 %	riduzione	180	90	32 %	16 %	154	88	86 %	98 %	27 %
Bregaglia	riduzione	330	320	-3 %	riduzione	110	66	34 %	21 %	116	47	105 %	71 %	36 %
Valposchiavo	riduzione	700	630	-10 %	riduzione	190	114	30 %	18 %	230	115	121 %	101 %	37 %
Zernez-Ardez	stabilizzazione	700	700	0 %	stabilizzazione	220	110	31 %	16 %	215	104	98 %	95 %	31 %
Val Müstair	riduzione	530	530	0 %	riduzione	180	90	34 %	17 %	137	61	76 %	68 %	26 %
Tschlin-Ramosch-Samnaun	stabilizzazione	340	450	32 %	riduzione	150	83	33 %	18 %	142	57	95 %	69 %	32 %
Sent-Ftan	stabilizzazione	480	500	4 %	stabilizzazione	200	100	40 %	20 %	229	100	115 %	100 %	46 %
Herrschaft/Seewis	forte riduzione	660	570	-14 %	riduzione	225	135	39 %	24 %	155	84	69 %	62 %	27 %
Bassa Prettigovia	forte riduzione	520	360	-31 %	stabilizzazione	130	78	36 %	22 %	131	67	101 %	86 %	36 %
Prettigovia centrale/ Alta	riduzione	580	540	-7 %	riduzione	210	126	39 %	23 %	228	100	109 %	79 %	42 %
Igis-Furna-Fideris	riduzione	440	440	0 %	riduzione	160	96	36 %	22 %	157	75	98 %	78 %	36 %
Untervaz	stabilizzazione	140	140	0 %	stabilizzazione	50	30	36 %	21 %	61	35	122 %	117 %	44 %
Felsberg	stabilizzazione	140	160	14 %	riduzione	70	42	44 %	26 %	57	17	81 %	40 %	36 %
Schanfigg	riduzione	640	610	-5 %	riduzione	280	168	46 %	28 %	306	153	109 %	91 %	50 %
Cantone dei Grigioni	riduzione	16290	14225	-13 %	riduzione	4964	2867	35 %	20 %	4922	2306	99 %	80 %	35 %

Laetitia Wilkins

Caposezione pesca

L'anno idrologico 2024 è iniziato con deflussi nei corpi d'acqua relativamente elevati, in particolare a gennaio. Il clima insolitamente caldo ha portato a un inizio precoce dell'attività biologica. Poiché anche febbraio è stato relativamente caldo, è probabile che i pesci si siano sviluppati più rapidamente. In aprile sono stati nuovamente misurati valori elevati delle temperature dell'acqua e dei deflussi nei corsi d'acqua. In quel periodo, soprattutto i fiumi e i laghi della Valposchiavo fino a sotto Brusio erano pieni d'acqua. Prime valutazioni lasciano supporre che a maggio dell'anno in esame la pesca nel lago di Poschiavo ha avuto molto successo, soprattutto se praticata dalla barca. Al contrario, nel 2024 la cattura del fregolo in Valposchiavo si è rivelata molto difficile. A seguito di lavori di revisione svolti da Repower, il livello dell'acqua del lago è stato ridotto al minimo, ciò che ha reso nettamente più difficile la cattura del fregolo nel lago. In alternativa il fregolo è stato catturato nel Poschiavino. Tuttavia, sono stati trovati solo pochi pesci pronti a deporre le uova. Questa sfida continuerà a tenerci occupati anche nel 2025.

Il mese di giugno è stato caratterizzato da piene che hanno reso possibili numerosi spurghi di bacini (vedi più avanti). Queste piene hanno sì comportato la perdita di avannotti di temolo in Engadina, tuttavia hanno contribuito anche al risciacquo delle pozze. A luglio si sono verificati considerevoli depositi e apporti di detriti nei corsi d'acqua. A settembre si sono verificate altre piene. Nel complesso, queste piene sono state preziose per la preparazione degli habitat di fregola e per la dinamica ecologica, in quanto hanno creato nuovi spazi vitali spurgando naturalmente i settori ostruiti e i depositi.

Nel 2024, in tutta l'Engadina Alta sono state registrate numerose prove della presenza della lontra. Sono state introdotte anche nuove disposizioni per la cattura del temolo in Engadina Alta e la comunicazione con i pescatori è stata molto buona. In giugno si è parlato di un elevato numero di catture. La maggior parte delle attività di pesca in tutto il Cantone si è svolta nei laghi.

Un episodio preoccupante si è verificato all'inizio del 2024, quando una fuoriuscita di colaticcio ha provocato una moria di pesci nel Maseinerbach. A seguito di questo episodio è stato necessario vietare temporaneamente la pesca per proteggere le popolazioni ittiche. Nello stesso distretto di pesca sono stati effettuati onerosi lavori di revisione dei macchinari del lago artificiale Burvagn, nel Comune di Sursee. Qui sono state attuate nuove misure per la protezione dei pesci ed è stato installato un dispositivo di dotazione. Per questo motivo, a settembre il lago artificiale è stato svuotato. È stato possibile concludere i lavori a fine maggio 2025. Durante questi lavori il lago artificiale Burvagn è rimasto abbassato e non è stato possibile pescare.

Nel 2024 è stata posata la prima pietra per il sistema che consente la migrazione dei pesci presso la captazione d'acqua Chummen della Elektrizitätswerke Davos AG (EWD). Questo sistema che consente la migrazione dei pesci per-

metterà loro la risalita e la discesa. In tale contesto viene attuata anche la restituzione dei reflui residuali stabilita nel contratto di concessione. Questo progetto è il primo sistema che consente la migrazione dei pesci lungo la Landwasser e riveste un significato particolare per la EWD AG quale azienda con certificazione ambientale. Nel mese di ottobre dell'anno in esame sono stati osservati molti pesci nella nassa presso la scala di risalita dei pesci a Tavanasa nel Reno anteriore, tra cui 320 trote fario e 36 trote di lago. Per le trote di lago che risalgono dal lago di Costanza si tratta di un numero straordinariamente elevato. Il numero più elevato dal 2000 è stato raggiunto nel 2014, con 54 trote di lago risalite. Dal 1995 la nassa viene installata ogni anno per tre mesi, da settembre a novembre. Molti rilevamenti del patrimonio ittico previsti dai guardapesca hanno dovuto essere annullati o posticipati a causa degli importanti deflussi. Anche la cattura del fregolo si è rivelata difficile. Gli effetti degli importanti deflussi sull'attività di pesca risulteranno dai dati della statistica sulle catture.

Licenze di pesca

Acquisto della licenza	2024	Anno precedente	Media decennale
shop online			
Licenze stagionali	3930	3979	4618
Licenze mensili	22	29	27
Licenze per mezzo mese	114	87	112
Licenze settimanali	371	379	414
Licenze giornaliere	5082	5179	4381
Licenze onorarie	7	14	12
Totale	9526	9667	9565
Quota di licenze per giovani (tutte le categorie)			
	620	621	602

Durata della licenza	Offline	Online	Totale
Breve durata	595	3999	4594
Quota breve durata	13%	87%	100%
Lunga durata	1460	2499	3959
Quota lunga durata	37%	63%	100%
Totale	2055	6498	8553
	24%	76%	100%

	Offline	Online
Quota breve durata sul totale	7%	47%
Quota lunga durata sul totale	17%	29%

Gestione

Nel 2024 il piano delle immissioni per corsi d'acqua non ha potuto essere attuato completamente in tutti i distretti. In particolare nel distretto di pesca 1 solo circa un quarto degli estivali previsti è stato immesso nei corsi d'acqua. Alla fine del 2023, nella piscicoltura le femmine riproduttrici hanno fornito un numero insufficiente di uova. Quasi tutte erano femmine alla prima riproduzione, che notoriamente producono uova di qualità inferiore. La qualità dovrebbe miglio-

Ripopolamento nei corsi d'acqua del Cantone dei Grigioni 2024

Distretto	Trota fario				Trota di lago				Temolo			Totale
	uova	pe	e	a	uova	pe	e	a	pe	e	a	
1	8'000		6'733	2'053	2'000		3'260					51'450
												13'873
2	59'500		65'710				16'850	4'800				74'650
												95'710
3	10'000	73'714	13'363	5'201								76'390
												59'022
4			34'650									31'650
												34'650
5			82'300									80'600
												82'300
6			8'900									13'500
												8'900
7			28'430									45'300
												28'430
Total	77'500	73'714	240'086	7'254	2'000	0	20'110	4'800	0	0	0	373'540
												322'884

Preest.: 6 settimane/est.: 3 mesi/P.A.: pesci di un anno e più/unità est. = unità di estivali (1 uovo = 0,1 unità est.; + 1 preest. = 0,5 unità est.; 1 P.A. = 1,5 unità est.)

Ripopolamento nei laghi del Cantone dei Grigioni 2024

Distretto	Trota fario			Trota di lago			Trota canadese			Trota iridea			Salmerino alpino			Totale
	pe	e	a	pe	e	a	pe	e	a	pe	e	a	pe	e	a	
1	6'000	50'003	165							9'900						56'300
																63'151
2		24'150						1'250		23'700						46'700
																49'100
3	13'200	1'000								5'090	1'000	2'000				31'700
																15'190
4	280'000	21'700						750		350			18'000			149'600
																199'478
5		900						1'100		600						2'200
																2'600
6		114'800														114'950
																114'800
7		2'600	300					300		21'800			9'100			37'500
																34'250
Total	299'200	215'153	560	0	0	0	0	3'400	0	0	61'440	1'000	0	27'100	0	438'950
																459'033

Preest.: 6 settimane/est.: 3 mesi/P.A.: pesci di un anno e più/unità est. = unità di estivali (1 preest. = 0,5 unità est.; 1 P.A. = 1,5 unità est.)

rare sensibilmente nei prossimi due anni. A causa del cattivo stato del Reno anteriore, al momento non è possibile catturare il fregolo in questo distretto (vedi sotto).

Nel quadro di uno studio di Aquaplus viene analizzato in che misura la riproduzione naturale nel Poschiavino sia interessata dai deflussi discontinui. Per questa ragione anche il numero di pesci immessi nel distretto di pesca 6 è inferiore rispetto agli anni scorsi. Nel 2024 non sono stati immessi pesci nei tratti fortemente pregiudicati dai deflussi discontinui di Repower.

Anche nel distretto di pesca 7 sono stati raggiunti solo poco più della metà degli obiettivi di immissione auspicati. Tuttavia le cifre assolute in questo distretto vanno interpretate con cautela. Durante il maltempo di giugno 2024 numerosi preestivali sono stati trascinati dagli stagni dello stabilimento di piscicoltura di Cama nella Moesa (circa 17 000 preestivali). Speriamo che siano sopravvissuti e che abbiano così ripopolato naturalmente il tratto di fiume.

Per contro, in altri distretti come negli anni precedenti è stata generata un'eccedenza di pesci destinati al ripopolamento, ciò che complessivamente ha portato a un raggiungimento dei dati relativi al ripopolamento su tutto il

Cantone. Inoltre occorre sottolineare in termini positivi il rinnovato successo dei box per l'allevamento il cui utilizzo si è dimostrato valido anche nell'anno in esame.

L'attività di ripopolamento delle acque stagnanti nel 2024 ha registrato un grande successo: per quanto riguarda questi corpi d'acqua il piano delle immissioni è stato rispettato o addirittura superato in tutti i distretti. Le eccedenze del ripopolamento dei laghi vengono immesse soprattutto in grandi bacini artificiali. La quota di pesci destinati al ripopolamento messa a disposizione dalle associazioni di pescatori ammonta solo al 6% della quantità totale dei pesci liberati nel Cantone. Questo valore è relativamente basso.

Eventi incisivi per gli spazi vitali acquatici dei Grigioni
Conclusione del rapporto di analisi relativo allo stato dei corpi d'acqua
Reno anteriore

Da anni, nel Reno anteriore osserviamo un calo allarmante delle catture di trote, il quale negli ultimi anni si è ulteriormente aggravato. I rilevamenti del patrimonio ittico effettuati dall'Ufficio per la caccia e la pesca (UCP) confermano



Rilevamenti del patrimonio ittico nel settore di analisi VR4, Comune di Sumvitg.

questa tendenza. In particolare il calo degli individui più grandi solleva questioni in relazione alla salute ecologica dei corpi d'acqua. Per contrastare le cause di questo calo, in collaborazione con lo studio di eco-consulenza Hydra l'UCP ha sviluppato un progetto per l'analisi del Reno anteriore. La prima tappa comprende un'analisi delle basi biologiche, incluso lo stato attuale del patrimonio ittico, la riproduzione naturale e la disponibilità di habitat. A dicembre 2024 siamo stati lieti di ricevere una prima bozza del rapporto di analisi.

I primi risultati confermano che per lunghi tratti il Reno anteriore presenta effettivi di trote bassi mentre alcuni tratti, come quello protetto Pardomat, mostrano densità migliori. È stato constatato che alle diminuzioni osservate contribuiscono sia la scarsa varietà strutturale nel Reno anteriore e la mancanza di habitat di fregola idonei, sia l'insufficiente disponibilità di organismi per la nutrizione dei pesci (macrozoobenthos). In particolare il fatto che gli habitat per pesci giovani e adulti sono limitati nonché le cattive condizioni di alimentazione dei pesci indicano che il Reno anteriore offre ai pesci uno spazio vitale carente. Non è stato possibile escludere nemmeno gli effetti negativi dei deflussi discontinui e della colmata dovuta a spurghi del bacino.

In generale occorre sottolineare che il calo degli effettivi di trote nel Reno anteriore non è probabilmente da attribuire a un singolo fattore, bensì a una combinazione di diversi fattori. Pertanto, le misure che si concentrano soltanto su fattori isolati potrebbero non essere sufficienti a stabilizzare gli effettivi a lungo termine e a garantire una pesca sostenibile. Insieme ai e alle rappresentanti delle associazioni di pescatori e di altri gruppi d'interesse, nel 2025 cerchiamo misure idonee per migliorare di nuovo la situazione delle trote nel Reno anteriore. Le discussioni dovranno riguardare la valorizzazione degli habitat, un incremento della varietà

delle strutture per spazi vitali, misure nei corsi d'acqua, un numero maggiore di tratti protetti e le immissioni di annuali.

Violento nubifragio in Mesolcina

A giugno 2024 forti temporali in Mesolcina hanno provocato danni devastanti. Due persone hanno perso la vita e una persona è risultata dispersa. La sera del 21 giugno si sono verificate precipitazioni intense che hanno causato colate detritiche, inondazioni e colate di fango spontanee. Cinque case sono state completamente distrutte e molte altre sono state danneggiate. La mattina del 22 giugno, presso la stazione di misurazione del livello dell'acqua a Lumino/Sassello la Moesa ha raggiunto un drammatico innalzamento di $650\text{m}^3/\text{s}$. A Lostallo e a Soazza si sono staccate colate di materiale detritico che hanno sommerso la valle. L'impianto di depurazione delle acque di scarico di Lostallo è stato allagato e tutti e quattro i bacini di compensazione del comune si sono riempiti di sedimenti. La catastrofe naturale ha costretto diverse centrali idroelettriche a sospendere l'esercizio e ha provocato l'evacuazione di decine di residenti.

In mezzo a questo caos Marco Boldini, guardapesca cantonale della regione, ha svolto un lavoro straordinario. Dapprima, naturalmente, ha partecipato alle operazioni di salvataggio delle persone scomparse e ai lavori di messa in sicurezza. Ben presto è risultato che anche lo stabilimento di piscicoltura cantonale di Cama era stato allagato e gravemente danneggiato. Grazie a un reparto operativo creato ad hoc composto da guardapesca e guardiani della selvaggina, le femmine madri negli stagni dello stabilimento di piscicoltura sono state tratte in salvo e l'impianto di piscicoltura è stato ripulito e ricostruito. La solidarietà in questa situazione è stata molto grande. Molti volontari erano presenti sul posto e hanno prestato aiuto. Nelle settimane e nei mesi



La piscicoltura cantonale di Cama durante la piena.



Volontari durante la pulizia delle vasche di allevamento dell'impianto di piscicoltura di Cama.

successivi, Marco si è occupato di spazi vitali di pesci e anfibi danneggiati nella regione. Si è provveduto a organizzare imprese di costruzione, a rimuovere materiale detritico e detriti nonché a liberare le condotte dell'acqua. Queste operazioni hanno permesso di salvare specie sensibili e di ripristinare i loro spazi vitali. I rilevamenti degli effettivi della primavera 2025 mostreranno la situazione relativa agli organismi per la nutrizione dei pesci e al patrimonio ittico nei corpi d'acqua della Mesolcina. Al momento, sulle strade e nella Moesa sono ancora in corso lavori di costruzione che comportano importanti intorbidimenti. Al momento attuale non è pertanto possibile procedere a una valutazione della situazione del patrimonio ittico.

Spurghi del bacino Panix/Pigniu e Roggiasca

A giugno 2024 si è svolto anche lo spurgo del lago artificiale di Panix/Pigniu. Questo spurgo era stato pianificato e discusso già da diversi anni. È stato seguito da vicino dal guardapesca locale Roland Tomaschett. Il lago artificiale non veniva spurgato da oltre 30 anni. Lo spurgo si è reso necessario per eliminare i depositi sedimentari e per garantire la sicurezza a lungo termine dello sbarramento. Nel corso di questa misura sono stati trasportati a valle circa 150 000 metri cubi di sedimenti. Date le abbondanti precipitazioni, il mese di giugno 2024 è sembrato ideale per svolgere questo spurgo, siccome elevate quantità di deflussi aiutano a diluire gli intorbidimenti dell'acqua dovuti agli spurghi. Lo spurgo è stato accompagnato da ampie misure di monitoraggio e di protezione degli spazi vitali acquatici nello Schmuèrbach e nel Reno anteriore. Tuttavia, l'UCP valuta in modo critico la sostenibilità di questo spurgo.

Nello Schmuèrbach è stata constatata una diminuzione dell'effettivo di avannotti a seguito di importanti intorbidimenti, ciò che è da ricondurre all'estrema mobilitazione di sedimenti. Da quando è stato effettuato lo spurgo, nella Ruinaulta si osservano nuovi depositi di sedimenti fini. Va annoverato tra gli aspetti positivi il fatto che alcune trote fario adulte sono sopravvissute o sono almeno tornate nei corpi d'acqua, ciò che lascia sperare in una futura ricostituzione della popolazione di trote. Le estrazioni di pesci previste nello Schmuèrbach e nel Reno anteriore contri-

buiranno a comprendere meglio l'impatto degli spurghi sul patrimonio ittico e sull'ecologia generale dei corpi d'acqua.

È molto importante seguire da vicino gli sviluppi nei corpi d'acqua interessati, al fine di conciliare l'uso sostenibile delle risorse idriche con la protezione degli spazi vitali. Per avvicinarsi a questo obiettivo, il 14 novembre 2024 a Lustenau si è tenuto un workshop incentrato sul tema degli spurghi di bacini. Insieme a rappresentanti dei Cantoni dei Grigioni, di San Gallo e di Turgovia, nonché del Vorarlberg e del Liechtenstein, è stata illustrata la procedura seguita per gli spurghi di bacini e c'è stato uno scambio di esperienze. In un altro workshop sono state elaborate possibilità di coordinamento e raccomandazioni per spurghi più sostenibili dal punto di vista ecologico.

La stessa sera del workshop si è tenuto uno spurgo straordinario in Mesolcina. Avevamo supposto che lo spurgo Pigniu fosse l'ultimo grande evento di questo tipo del 2024, ma ci siamo dovuti ricredere. A seguito del nubifragio verificatosi nel mese di giugno in Mesolcina, il lago artificiale Roggiasca ha subito gravi danni. I depositi di circa 35 000 metri cubi di legno morto e sedimenti hanno riempito la galleria d'adduzione, ciò che ha limitato fortemente la sicurezza d'esercizio. Per garantire la sicurezza della centrale e la funzionalità in caso di future piene estreme, nel mese di novembre durante il periodo di protezione della trota è stato pianificato lo svuotamento del lago artificiale. Prima dell'attuazione sono state definite importanti condizioni quadro, tra cui il monitoraggio dello stato attuale della Traversagna, il corso d'acqua a valle, e lo spostamento della popolazione di trote rimanente.

Tali provvedimenti sono stati necessari per tenere conto delle esigenze dal punto di vista ecologico e per garantire che l'ambiente subisca meno pregiudizi possibili. Durante lo spurgo, dal punto di vista strategico si è mirato a ridurre al minimo l'intorbidimento e la concentrazione di materiale in sospensione nei corpi d'acqua a valle. Ciononostante, il tenore di materiale in sospensione della Traversagna era notevole e probabilmente ha portato a un'ampia perdita della fauna ittica rimasta. Ciò è tragico, perché si era a conoscenza di una popolazione ittica autosufficiente nell'habitat naturale della Traversagna. Riassumendo, si può affermare che



Spurgo del lago artificiale Panix a giugno 2024.

anche in questo caso sono stati raggiunti gli obiettivi di legge sia per quanto riguarda l'esercizio della centrale elettrica sia per quanto riguarda le misure di protezione ambientale. Tuttavia, la rimozione di sedimenti in autunno rappresenta una sfida ecologica. Mentre dalle stime specialistiche risulta che i danni potenziali nella Moesa e nel Ticino sono limitati, non è ancora dato sapere in che misura il patrimonio ittico sia stato effettivamente pregiudicato. Sarà necessario un approfondito esame successivo per determinare con precisione gli effetti a lungo termine di questa misura sulla fauna acquatica.

Durante tutti gli spurghi avvenuti nel 2024, gli scambi tra le autorità cantonali ticinesi e grigionesi, i gestori di impianti idroelettrici, le associazioni di pescatori e le associazioni ambientaliste sono stati molto costruttivi e orientati alle soluzioni.

Costruzione sostitutiva dell'impianto di piscicoltura di Klosters

Il 2024 è stato caratterizzato da numerose sfide per le nostre popolazioni ittiche indigene, tra cui lo stato preoccupante del Reno anteriore oppure gli effetti negativi di spurghi straordinari di bacini. Perciò l'inaugurazione ufficiale del nuovo edificio sostitutivo dell'impianto di piscicoltura di Klosters del 30 ottobre 2024 ha rappresentato un importante momento saliente che porta speranza per il futuro della pesca nella nostra regione.

Dopo circa un anno di intensi lavori di costruzione e una fase di test durata tre mesi, la Consigliera di Stato Dr. Carmelia Maissen ha inaugurato il moderno impianto di piscicoltura. Con questa nuova struttura il Cantone ha creato i presupposti di spazio e d'esercizio per proseguire in modo duraturo la tradizione ultracentenaria della piscicoltura a Klosters. La moderna costruzione in legno, dotata di un grande tetto fotovoltaico, coniuga sostenibilità e funzionalità e rispecchia l'impegno del Cantone a favore della protezione dell'ambiente.

Durante la giornata delle porte aperte del 2 novembre 2024 la popolazione ha avuto la possibilità di visitare il nuovo impianto di piscicoltura e di dare uno sguardo dietro le quinte. Il guardapesca locale Thomas Reidt ha condotto una visita guidata attraverso il nuovo impianto e ha spiegato al pubblico le procedure di allevamento e di ripopolamento. La viva partecipazione e l'interesse della popolazione hanno reso la manifestazione un evento di successo e festoso.



Nuovo edificio sostitutivo dell'impianto di piscicoltura di Klosters, fotografia degli interni con le vasche rotonde.

Grandi predatori

Arno Puorger

Caposezione grandi predatori

Panoramica annuale della situazione relativa ai grandi predatori

Anche nel 2024 la gestione del lupo è stata il tema centrale nella sezione grandi predatori. In un primo momento l'attenzione si è concentrata sulla regolazione proattiva degli effettivi di lupo, la quale ha richiesto molto impegno agli organi di vigilanza della caccia nel breve periodo da dicembre 2023 a gennaio 2024.

Nel corso della primavera, l'attenzione si è spostata sull'attività di pubbliche relazioni. In relazione alla rapida diffusione del lupo nel Cantone, l'UCP ha organizzato nelle regioni diversi incontri informativi relativi ai grandi predatori. Tali incontri hanno sempre riscosso grande interesse.

Dopo una primavera relativamente priva di conflitti, durante la stagione di alpeggio l'attenzione si è concentrata sul disbrigo delle pratiche relative ai danni nelle aziende d'estivazione, così come sul monitoraggio degli effettivi di lupo con il rilevamento della crescita degli stessi. Allo stesso tempo, in stretto accordo con l'Associazione dei cacciatori grigioni con licenza, l'UCP ha organizzato tredici serate di formazione per cacciatori e cacciatrici che desideravano informarsi e ricevere istruzioni riguardo al coinvolgimento delle cacce nella regolazione degli effettivi di lupo. Grazie a un onere molto elevato in termini di organizzazione, quasi 2900 persone interessate hanno potuto partecipare alle serate.

In autunno è iniziata per la seconda volta la regolazione proattiva degli effettivi di lupo. Per la prima volta, gli effettivi di lupo sono stati regolati già a partire da settembre sulla base della legge federale sulla caccia sottoposta a revisione e coinvolgendo anche la caccia alta grigionese. Fino alla conclusione della caccia speciale sono quindi stati riportati quattro abbattimenti di lupi da parte di cacciatori autorizzati e cacciatrici autorizzate.

In autunno, a seguito dell'inaspettata situazione di danno al confine con il Parco nazionale svizzero con la conseguente eliminazione del branco «Fuorn» e successivamente a seguito dell'abbattimento di tre linci nel quadro della regolazione degli effettivi di lupo, l'UCP è stato chiamato a inquadrare nuovamente gli avvenimenti in maniera corretta in base ai fatti nonostante le forti reazioni da parte della popolazione ma anche dei media.

Guardando alla stagione d'alpeggio è possibile concludere che oltre ai conflitti sono state fatte anche esperienze positive per quanto riguarda i grandi predatori. Ad esempio, il numero di predazioni di animali da reddito segnalate all'UCP è diminuito per il secondo anno consecutivo. Dopo aver predato un unico capretto, la linca ha ricordato che un altro grande predatore si sta diffondendo oltre al lupo, senza però causare per forza conflitti. Ha fatto lo stesso anche l'orso M102, che è rimasto per diverse settimane in Engadina Bassa e si è impadronito unicamente di un apiario non protetto.

Verso la fine dell'anno sono infine state rese note due importanti modifiche legislative: da un lato, nel quadro della Convenzione di Berna vincolante per la Svizzera, il lupo è

passato da specie «assolutamente protetta» a specie «protetta», d'altro lato il Consiglio federale ha presentato l'ordinanza federale sulla caccia integralmente sottoposta a revisione, la quale disciplina anche diversi aspetti relativi alla gestione del lupo, tra l'altro il sostegno finanziario della Confederazione ai Cantoni nella gestione del lupo. Questi adeguamenti comportano una nuova situazione giuridica e diverse questioni in sospeso che senz'altro terranno l'UCP occupato anche nel 2025.

Lupo

Effettivo

Nel quadro del monitoraggio opportunistico svolto dall'organo cantonale di vigilanza della caccia, nell'anno civile 2024 è stata confermata geneticamente la presenza in tutto il Cantone di 106 lupi tra cui 56 maschi, 49 femmine e 1 esemplare di sesso sconosciuto (anno precedente: 57 maschi e 39 femmine). Alla fine dell'anno l'effettivo era composto da 13 branchi. Rispetto all'anno precedente, il numero di branchi si è ridotto di due unità nella zona del Beverin e nella Bassa Prettigovia/Schanfigg (branco del Glattwang), in altre regioni è invece stata constatata la formazione di tre nuovi branchi, ad esempio a Klosters, in Mesolcina e infine, dopo un'assenza pluriennale, anche sul Calanda. In questi 13 branchi, in parte transfrontalieri, nell'anno civile 2024 è stata confermata complessivamente la presenza di 70 cuccioli.

Trasmettitori GPS

A febbraio 2024 un privato ha trovato un collare GPS sull'Heinzenberg. Il trasmettitore, fuori uso già da diverso tempo, apparteneva al lupo M125, l'ex capobranco del branco dello Stagias, che all'inizio del 2023 ha lasciato questo branco per insediarsi nel territorio del branco del Beverin. Il trasmettitore era stato rigettato sempre nel 2023 attraverso un meccanismo automatico. Il lupo M125 è stato abbattuto alla fine del 2023 nel quadro della regolazione del branco del Beverin. A marzo 2024 in Surselva è stato possibile dotare di trasmettitore una femmina subadulta, F229, del branco dello Stagias. Dopo che il trasmettitore ha trasmesso con successo i dati durante l'estate, a ottobre l'animale è stato investito da un'auto e ferito mortalmente.

Pertanto alla fine dell'anno nel Cantone dei Grigioni non vi erano più lupi dotati di trasmettitori funzionanti.

Decessi

In totale nel 2024 è stato abbattuto un lupo ammalato e si è registrato un incidente stradale.

A gennaio 2024 sul territorio del Comune di Albula/Alvra la femmina dominante del branco Muchetta, F11, ha dovuto essere abbattuta a seguito del suo cattivo stato di salute e del suo comportamento apatico. La femmina F11 era nata nel 2013 nel branco del Calanda e avendo oltre 10 anni era presumibilmente la seconda lupa più vecchia del Cantone



dopo F07, un'altra femmina del branco del Calanda di circa 13 anni. L'esame patologico ha di conseguenza evidenziato diverse malattie croniche dovute all'età che spiegano il suo cattivo stato generale. Tra le altre cose, soffriva di alterazioni degenerative dei dischi intervertebrali, della colonna vertebrale e dello sterno. Inoltre, presentava alterazioni renali che presumibilmente hanno portato a una notevole riduzione della funzionalità renale. L'alterazione già nota

dell'occhio destro è da ricondurre, secondo l'esame, allo stadio finale di una lesione o di un'inflammatione oculare e ha provocato la cecità nell'occhio. Nonostante l'insediamento del lupo si trovi in uno stato avanzato, in Svizzera e nei Grigioni finora le occasioni per esaminare più in dettaglio i lupi di una tale età sono molto rare poiché la maggior parte dei decessi per cause naturali non viene individuata.

In ottobre sul territorio del Comune di Tujetsch un lupo (F229, nato nel 2023) del branco dello Stagias è stato investito da un'automobile riportando ferite mortali.

Nel quadro delle regolazioni disposte, nell'anno civile 2024 sono stati abbattuti complessivamente 51 lupi. Di questi abbattimenti, due lupi sono stati abbattuti da cacciatori autorizzati nel quadro della caccia alta e altri due durante la caccia speciale. Per ulteriori dettagli in merito agli abbattimenti si rimanda agli indicatori mensili del «Monitoraggio relativo alla gestione del lupo» disponibili sul sito web dell'UCP.

Conflitti e danni

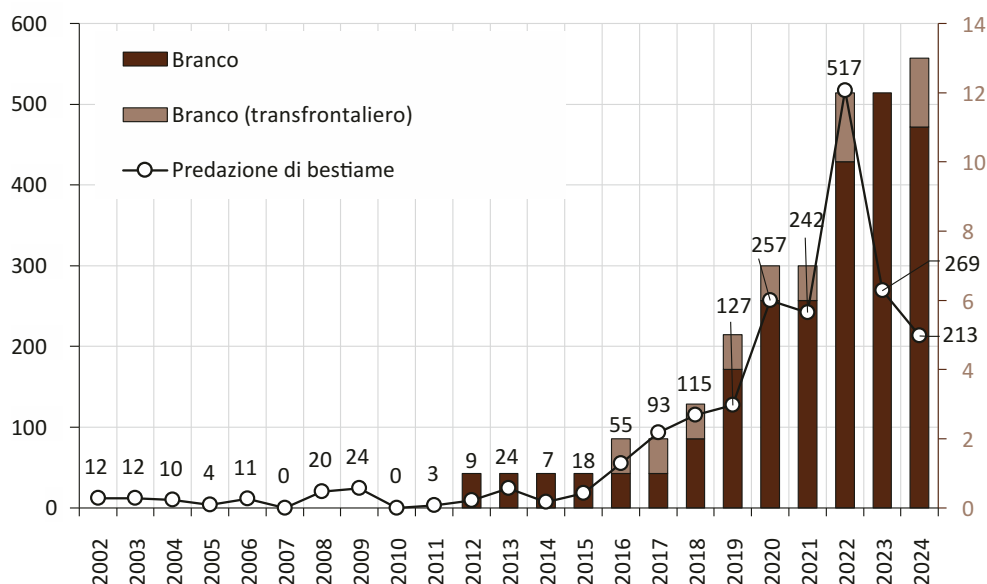
Nel 2024 gli organi cantonali di vigilanza della caccia hanno valutato possibili attacchi di lupi in 126 (113) casi sospetti. Sono stati confermati 81 (96) attacchi di lupi, in occasione dei quali sono stati predati in totale 213 animali da reddito. In 20 (4) casi non è stato più possibile procedere a una valutazione definitiva della causa della morte di un totale di 17 animali. In altre 25 valutazioni non sono stati riscontrati indizi relativi all'influsso di grandi predatori. Con 4 (2) bovini predati, il numero di vittime in questa categoria di animali da reddito si attesta al di sotto delle dieci unità, come nell'anno precedente. In questo modo, nel 2024 il numero

Foto: AJF GR



Nel Grigioni centrale un lupo del branco Muchetta osserva il guardiano della selvaggina di passaggio.

Se non indicato diversamente, tra parentesi sono riportati i dati comparabili del 2023.

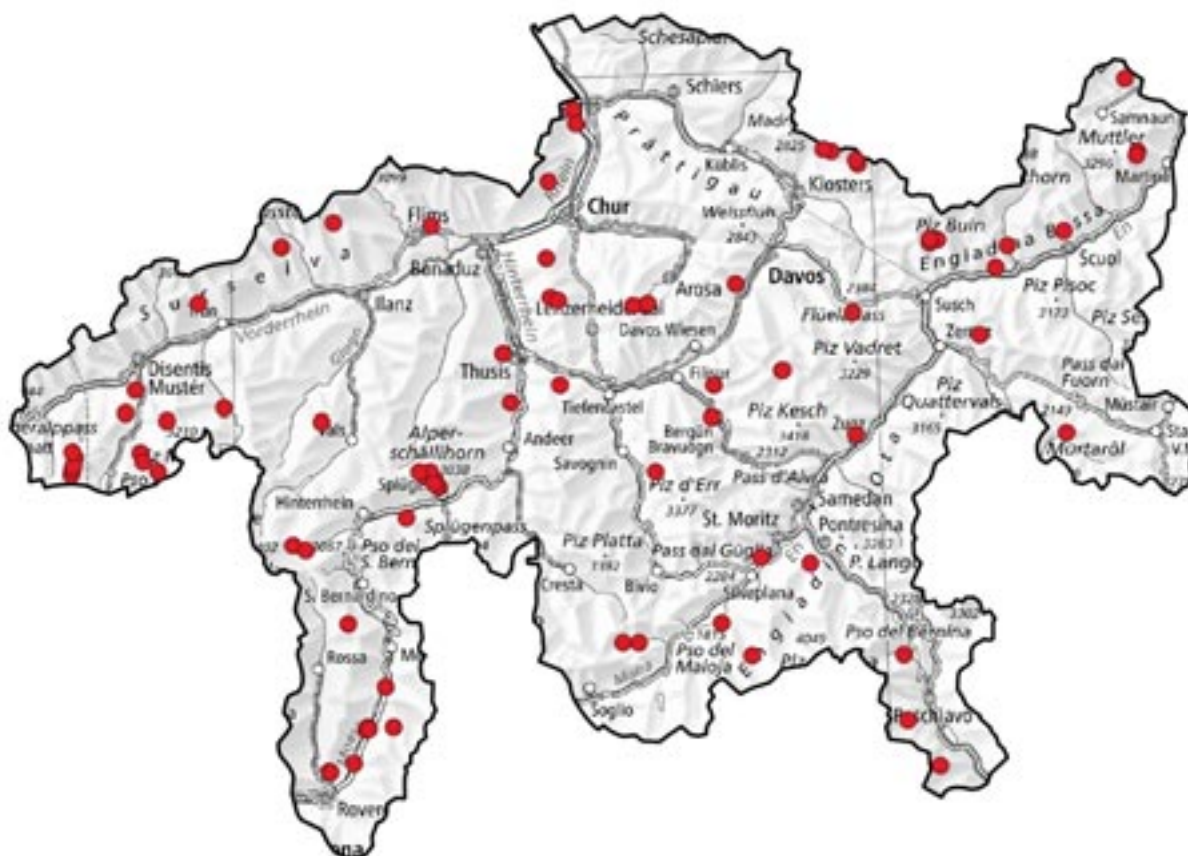


Evoluzione dei branchi di lupi (in marrone) registrati dall'UCP e delle predazioni di animali da reddito causate da lupi (linea punteggiata). Stato 31.12.2024.

di predazioni di animali da reddito confermate è stato nuovamente inferiore rispetto all'anno precedente.

Gli organi di vigilanza della caccia hanno raccolto 28 segnalazioni relative a mandrie di bovini con comportamento anomalo. In caso di comportamento anomalo, ricostruire l'evento non è di norma possibile e la correlazione diretta con la presenza del lupo non è dimostrabile.

Rispetto agli anni precedenti, dal punto di vista geografico le predazioni erano distribuite in modo più uniforme su tutto il territorio cantonale. La maggior parte di capi predati da lupi per i quali è stato versato un indennizzo era costituita da ovini, con il 92,5%, seguiti da caprini con il 5,6% e dai bovini con l'1,9%.



Distribuzione geografica delle predazioni di animali da reddito da parte di lupi nel 2024. Ogni punto corrisponde a un attacco da parte di lupi confermato.



È raro vedere una lince.

Nel 2024 per la prima volta non sono stati indennizzati i casi di predazioni da parte di lupi confermati per i quali non erano state adottate le misure di protezione adeguate. Dato che in tali casi è possibile rinunciare a un sopralluogo da parte degli organi di vigilanza della caccia, le cifre riportate sopra si riferiscono esclusivamente alle predazioni note all'UCP. Allo stesso modo non sono stati indennizzati animali da reddito smarriti sugli alpi.

Lince

Effettivo

Anche nel 2024 l'organo cantonale di vigilanza della caccia ha eseguito un monitoraggio opportunistico della lince. Di conseguenza non si è proceduto a un censimento sistematico, bensì sono state raccolte tutte le singole prove e in tal modo si ottiene una panoramica sulle dimensioni degli effettivi e sulla distribuzione della lince nel Cantone dei Grigioni.

Da questo monitoraggio emerge che la lince è tuttora diffusa principalmente nella parte nord-occidentale del Cantone. La maggior parte degli effettivi di lince si trova tuttora in particolare in Surselva, sul massiccio del Calanda, nella valle di Safien, sull'Heinzenberg, sullo Schamserberg, nel Comune di Rheinwald nonché nella valle di Avers. Sono sempre più frequenti le segnalazioni dall'Engadina Bassa nonché dall'Engadina Alta e dalla Bregaglia. Nell'anno di riferimento è stato possibile confermare almeno sette riproduzioni nelle aree di diffusione. Nella primavera del 2025, in collaborazione con la fondazione KORA in Surselva verrà svolto per la seconda volta un monitoraggio deterministico che consentirà di stimare la densità di linci in questa zona.

Decessi

Nel 2024 l'organo di vigilanza della caccia ha abbattuto tre linci orfane che si trovavano rispettivamente nel Comune di Vals, di Lumnezia e di Ilanz/Glion. A seguito dell'impoverimento genetico della popolazione alpina nel Cantone dei Grigioni il trasferimento delle giovani linci orfane in altre

zone non entra attualmente in considerazione. (Ulteriori informazioni in merito sono disponibili su: aspetti genetici della delle popolazioni di lince in Svizzera | KORA – Ecologia dei carnivori e gestione della fauna selvatica – KORA)

A giugno 2024 sul territorio del Comune di Medel (Lucmagn) una lince ha predato un animale da reddito. La lince avvistata dal guardiano della selvaggina non mostrava timore nei confronti dell'essere umano ed è stata rinvenuta morta il 13 giugno 2024 nei pressi del luogo della predazione. L'animale è stato inviato all'Institut für Fisch- und Wildtiergesundheits dell'Università di Berna per l'esame patologico. Si trattava di un maschio di oltre 10 anni. Si presume che la predazione da parte della lince, evento raro nel Cantone dei Grigioni, fosse dovuta al cattivo stato di salute.

Nel quadro di un intervento notturno per regolare gli effettivi di lupo a metà novembre un guardiano della selvaggina ha abbattuto due linci giovani e una lince adulta. Comunicato stampa completo: *Linci abbattute nel quadro della regolazione degli effettivi di lupo.*

Conflitti e danni

A giugno 2024 sul territorio del Comune di Medels (Lucmagn) una giovane capra è stata predata da una lince, che è poi stata ritrovata morta.



L'orso M102 la cui presenza è stata constatata in Engadina Bassa è stato avvistato raramente.

Orso

Effettivi di orso

Nel 2024 sono giunte diverse segnalazioni di presenza certa dell'orso. Il giovane esemplare maschio M102 emigrato dal Trentino mostrava un comportamento perlopiù normale. Tutti i campioni genetici analizzati hanno confermato la presenza dello stesso esemplare. Sebbene non si possa escludere la presenza temporanea di più orsi viste le conferme della presenza di orsi in prossimità del confine, si ritiene che si tratti di un unico esemplare. Non vi sono indizi che l'orso sverni nel Cantone dei Grigioni.

Conflitti e danni

Sul territorio comunale di Valsot un orso ha causato danni a un'arnia non protetta.

Decessi

Non sono stati registrati decessi di orsi.

Sciacallo dorato

Monitoraggio dell'effettivo

Nel 2023 sono pervenute complessivamente 15 segnalazioni della presenza dello sciacallo dorato, sette delle quali non hanno potuto essere verificate.

Conflitti e danni

Non sono stati registrati decessi o predazioni di animali da reddito da parte dello sciacallo dorato.

Attività di pubbliche relazioni

L'Ufficio per la caccia e la pesca ha pubblicato diverse note interne, comunicati stampa nonché rapporti mensili e trimestrali sulla tematica dei grandi predatori e ha fornito numerose informazioni ai media. Il numero di utenti del sistema di allarme tramite SMS ammonta a 3567. In aggiunta l'UCP ha fornito informazioni in occasione di 15 serate informative o presentazioni sui grandi predatori e ha organizzato 13 serate di istruzione per cacciatrici e cacciatori.

Spese

L'onere cantonale per la gestione dei grandi predatori è ammontato a 1 467 034 franchi. Sono inoltre stati concessi indennizzi per predazioni di animali da reddito per un valore di 94 700 franchi. L'80% dei suddetti indennizzi per predazioni di animali da reddito viene assunto dalla Confederazione.

Protezione degli spazi vitali e delle specie

Andrea Baumann

Caposezione protezione degli spazi vitali e delle specie

In seno alla sezione protezione degli spazi vitali e delle specie, il 2024 è stato caratterizzato da cambiamenti a livello di personale. Regula Bollier, che lavorava presso la sezione dal 1° gennaio 2020 quale collaboratrice scientifica, a fine maggio 2024 ha lasciato l'UCP per dedicarsi a nuove sfide professionali. A seguito della sua partenza, nella sezione protezione degli spazi vitali e delle specie è stato necessario concentrare l'attenzione sulla preparazione dei processi e dei campi di attività di cui si occupava nei settori tematici cura dei biotopi, salvataggio di piccoli di capriolo e zone di quiete per la selvaggina in modo tale da permettere il passaggio di consegne e superare le ristrettezze in termini di personale fino all'entrata in servizio di chi l'avrebbe succeduta. All'inizio di agosto Cathérine Frick ha assunto la propria funzione presso l'UCP succedendo a Regula Bollier. Quale funzionaria incaricata pluriennale nel settore natura e del paesaggio presso l'Amministrazione del Liechtenstein, Cathérine dispone di una solida esperienza pratica nella protezione concettuale e applicata degli spazi vitali e delle specie. Quale collaboratrice scientifica dell'UCP si occupa tra l'altro del settore cura dei biotopi. In questo caso il funzionamento e l'ulteriore sviluppo dello strumento digitale relativo alla cura della selvaggina si sono dimostrati di nuovo molto onerosi e quindi impegnativi anche nel 2024. Da un lato ciò è dovuto all'assistenza intensa fornita attualmente ai circa 150 utenti dello strumento (richiedenti e guardiani della selvaggina). D'altro lato però questo esempio conferma ancora una volta l'esperienza secondo cui l'introduzione di nuovi strumenti digitali richiede spesso più lavoro rispetto a quanto originariamente previsto. È prevedibile che l'onere legato allo strumento digitale relativo alla cura della selvaggina rimarrà elevato ancora per qualche tempo, finché tutti gli utenti si saranno abituati a lavorare con questo nuovo strumento di lavoro.

Nel corso dei cambiamenti di personale all'interno della sezione protezione degli spazi vitali e delle specie sono state ridefinite anche le competenze per alcuni dossier specialistici. Ad esempio il dossier relativo al gallo cedrone è passato a Sergio Wellenzohn (collaboratore accademico ornitologia/protezione degli uccelli). Inoltre i dossier relativi al gambero di fiume e alla lontra sono stati assegnati a Cathérine Frick (collaboratrice cura dei biotopi). Queste nuove riassegnazioni mirano a liberare maggiori capacità a livello di direzione della sezione protezione degli spazi vitali e delle specie per il settore di competenza prese di posizione. In questo settore nel 2024 si è investito molto nell'analisi delle basi e dei processi con l'obiettivo di sgravare in modo duraturo i collaboratori scientifici che effettuano circa 600 valutazioni di progetti all'anno nelle regioni. Ne è risultato un sostanziale adeguamento dei processi lavorativi interni all'Ufficio. Ad esempio, i lavori amministrativi sono stati raggruppati meglio e trasferiti al segretariato. Inoltre, a titolo di novità progetti di costruzione e di pianificazione con un potenziale di conflitto evidentemente scarso vengono trattati in una procedura semplificata tramite valutazioni standard.

Oltre alle sfide poste da questi adeguamenti dei processi, la sezione protezione degli spazi vitali e delle specie si è vista confrontata a questioni difficili anche dal punto di vista tecnico nel settore delle prese di posizione. A titolo di esempio menzioniamo i diversi progetti in relazione all'offensiva solare nei Grigioni, che l'UCP ha dovuto valutare sotto il profilo del diritto in materia di caccia. Le scadenze strette stabilite dall'offensiva solare in combinazione con le conoscenze rudimentali degli esperti in merito agli effetti degli impianti solari installati su superfici libere negli spazi vitali degli animali selvatici hanno reso particolarmente impegnativa la valutazione dell'impatto ambientale dei singoli progetti e la loro difesa nelle discussioni con i sostenitori del progetto e i critici.

Di seguito vengono illustrati in modo un po' più approfondito alcuni ambiti tematici e progetti dei quali la sezione protezione degli spazi vitali e delle specie si è occupata nel 2024.

Gestione dei conflitti con il castoro

Andrea Baumann

Caposezione protezione degli spazi vitali e delle specie UCP

Il castoro si sta diffondendo sempre di più nei Grigioni. Come emerso dal rilevamento degli effettivi nel 2022, oggi il roditore è presente in tutte le valli principali del Grigioni settentrionale nonché lungo l'Inn. E l'effettivo continua ad aumentare. In tal modo aumenta la pressione rispetto al fatto che anche da noi il castoro popoli sempre di più piccoli corsi d'acqua laterali. Poiché spesso questi corsi d'acqua non sono abbastanza profondi per poter essere sfruttati come territorio dai castori, è da attendersi una formazione di dighe di castori sempre maggiore con conseguente allagamento del terreno in prossimità delle rive. Ciò è associato da un lato a un enorme potenziale ecologico, dato che sulle superfici allagate possono svilupparsi tipi di spazi vitali divenuti molto rari nell'odierno paesaggio rurale. D'altro lato tali allagamenti comportano nella maggior parte dei casi anche conflitti con le forme di utilizzo del terreno vicine, come ad esempio l'agricoltura, le infrastrutture di trasporto o i comprensori abitativi.

In caso di conflitti in relazione alle dighe di castori, la ricerca di soluzioni deve avvenire per legge sulla base di una ponderazione degli interessi specifica per il caso. Lo scopo è quello di garantire che vengano abbassate o rimosse solo le dighe il cui potenziale di danno prevale chiaramente sugli interessi locali alla conservazione della diga. La procedura per la determinazione e la ponderazione dei due aspetti relativi agli interessi avviene sulla base di uno schema di valutazione standardizzato, l'ausilio decisionale per la gestione delle dighe di castori.

Per quanto riguarda gli interessi di protezione, due aspetti rivestono un'importanza particolare. Da un lato si



In prossimità di infrastrutture, le dighe dei castori possono rappresentare un danno elevato o addirittura un potenziale pericolo.

tratta del potenziale ecologico della diga, che viene determinato mediante le dimensioni delle zone con acque poco profonde create dalla diga e dal numero di alberi accumulati (legno morto in piedi). Il secondo punto importante da considerare è se la diga si trovi all'interno di una zona protetta e quale sia l'importanza di tale zona. Nelle zone protette nazionali l'interesse a conservare una diga è sempre molto grande.

Per quanto riguarda il potenziale di danno, occorre elencare e ponderare tutti gli effetti negativi della diga del castoro. La ponderazione viene effettuata sulla base di una tabella di valutazione completa predefinita, nella quale gli allagamenti di superfici forestali e agricole, i pregiudizi alle possibilità di sfruttamento nonché i pericoli cui sono esposti i diversi tipi di infrastrutture vengono suddivisi in diverse categorie di danno, da «molto piccolo» a «molto grande».

Dal confronto diretto tra la somma dei singoli interessi di protezione alla diga del castoro e il relativo potenziale di danno classificato risulta in ultima analisi se interventi alla diga del castoro in questione siano proporzionati o se debbano essere perseguite soluzioni alternative per evitare il danno. Se le dighe possono essere abbassate o rimosse, la legge prescrive inoltre che devono essere adottate misure

sostitutive per compensare i pregiudizi al potenziale ecologico. In sede di esecuzione si tiene conto di questa direttiva vincolando sempre le autorizzazioni per l'abbassamento/la rimozione di dighe di castori alla condizione che vengano elaborate soluzioni alternative per evitare danni causati da eventuali dighe di castori che verranno costruite in futuro nell'ubicazione interessata, senza dover sempre rimuovere le dighe.

Finora, in 14 comuni dei Grigioni si sono verificati conflitti con i castori, la maggior parte in relazione alle dighe di castori situate in piccoli corpi d'acqua. In questi casi, il ruolo dell'UCP consiste nel fornire consulenza ai comuni e alle parti interessate in merito alle possibilità d'azione ammesse dalla legge nonché nel coordinare le procedure di autorizzazione necessarie per la rimozione/l'abbassamento delle dighe di castori. Fortunatamente, finora nei Grigioni non sono stati registrati danni importanti a seguito delle attività dei castori. Ciò è dovuto principalmente alla buona collaborazione con gli interessati in loco. L'onere supplementare in relazione alla crescente presenza di castori nel Cantone risulta però sempre più percepibile per tutti gli interessati.



Una lontra a metà dicembre in Engadina Alta immortalata da una fototrappola.

Una nuova collaboratrice dell'UCP si presenta

Cathérine Frick

Collaboratrice accademica cura dei biotopi

Il 1° agosto 2024 ho iniziato la mia attività quale collaboratrice accademica cura dei biotopi per la sezione protezione degli spazi vitali e delle specie dell'UCP. Sono succeduta a Regula Bollier e ho assunto la responsabilità specialistica nei settori di competenza cura dei biotopi, zone di quiete per la selvaggina, lontra e promozione del gambero di fiume. Inoltre sono competente per la valutazione dal profilo del diritto in materia di caccia e di pesca di progetti edilizi e di pianificazione nella regione di protezione degli spazi vitali e delle specie Grigioni centrale, che si estende da Davos fino al territorio Domigliasca/Heinzenberg, passando per la valle della Landwasser e dell'Albula nonché per la Val Sursette. Oltre a ciò mi occupo di casi di gestione dei conflitti con i castori, del settore di competenza gestione dei visitatori e protezione delle siepi. Il mio luogo di lavoro è a Coira, nello stabile Sinergia. Svolgo poi parte del lavoro da casa a Balzers (LI).

Tra le mie formazioni rientrano il bachelor in ingegneria ambientale, il CAS «gestione degli sport all'aperto» nonché il CAS «mammiferi – conoscenza delle specie, ecologia e gestione». In Liechtenstein ho sostenuto l'esame di pesca, l'esame di caccia nonché l'esame di guardiana della selvaggina. Durante la mia attività in seno all'Ufficio per l'ambiente del Liechtenstein ho maturato esperienze nella gestione di specie protette, in particolare nella gestione del castoreo, ma anche, in generale, nel settore della protezione degli spazi vitali.

Sono molto lieta di lavorare per l'UCP e sono grata per il proficuo clima di scambio e per l'impegno congiunto a favore degli animali selvatici e dei loro spazi vitali nei Grigioni.

La lontra e il traffico stradale nel Cantone dei Grigioni

Cathérine Frick

Collaboratrice accademica cura dei biotopi

Dopo che la lontra era considerata estinta in Svizzera, nel 2009 è stato possibile accertare la prima prova del suo ritorno nei Grigioni e quindi anche in Svizzera. La lontra è stata ripresa da una fototrappola per animali selvatici vicino alla scala di risalita dei pesci nei pressi della centrale idroelettrica di Reichenau. Fino al 2024, nei Grigioni è stato possibile rilevare la presenza della lontra europea, il cui nome latino è *lutra lutra*, in singoli casi in Domigliasca e con una presenza costante in Surselva nonché in Engadina Alta e in Engadina Bassa. Ciò non sorprende, visto il crescente insediamento nella valle del Reno alpino nel Cantone di San Gallo (prima conferma della presenza a fine 2021) e nel Principato del Liechtenstein (prima conferma della presenza a inizio 2022).

Proprio nella fase sensibile del ripopolamento di spazi vitali, una delle minacce maggiori per la lontra è rappresentata dal traffico stradale. La fondazione Pro Lutra individua i punti più pericolosi in prossimità di ponti o tombinoni. Il rischio è elevato perché la lontra si muove molto. Si calcola che in media percorre 6-8 chilometri a notte. La fondazione Pro Lutra, ma anche la deutsche Wildtierstiftung (fondazione tedesca per gli animali selvatici) nonché il deutsche Otterzentrum (centro tedesco per la lontra) di Hankensbüttel individuano la problematica nella struttura dei ponti e delle zone ripariali dei corpi d'acqua. In assenza di banchine spondali, gli animali marciano il territorio sui ponti o nelle immediate vicinanze. Elevate velocità di flusso, dighe, griglie, condotte o salti possono costituire ostacoli insormontabili che costringono l'abbandono del corpo d'acqua. La maggior parte degli incidenti si verificherebbe su strade che si trovano a meno di 200 m di distanza dal corpo d'acqua più vicino.

Finora le tre vittime del traffico stradale ritrovate nei Grigioni sono state un maschio adulto che ha lasciato il corpo d'acqua al di fuori del tratto rivitalizzato dell'Inn e che è morto il 30.11.2023 sulla strada principale 27 a La Punt Chamuesch. Un altro maschio adulto è stato rinvenuto il 21.12.2023 a Domat/Ems sulla A13 al di fuori del corpo d'acqua. Non è chiaro se sia passato attraverso la recinzione di protezione dalla selvaggina oppure se abbia utilizzato un sottopassaggio. Il 18.10.2024 a Samedan è stato rinvenuto un animale giovane a circa 100 m dal corpo d'acqua.

La presenza di nessuna di queste tre lontre era stata rilevata nelle immediate vicinanze di ponti o tombinoni. In questi casi adeguamenti edilizi, i cosiddetti ponti «adatti alle lontre», probabilmente non avrebbero quindi permesso di evitare le collisioni. Sono quindi necessari ulteriori sforzi di monitoraggio al fine di determinare le minacce per la lontra nei Grigioni e di derivarne approcci di soluzione su misura per il Cantone.

Modulo di notifica «Rimozione illegale di una siepe»

Cathérine Frick

Collaboratrice accademica cura dei biotopi

Le basi giuridiche nel settore tematico «siepi e boschetti» sono molto complesse. I singoli compiti esecutivi sono ripartiti tra l'UNA, l'UFP, il servizio forestale comunale nonché l'UCP, ragione per cui in passato le competenze relative alla rimozione illegale di siepi non sono sempre state chiare. Per chiarire tali competenze e la procedura concreta in caso di sinistro, gli uffici coinvolti hanno elaborato insieme un modulo di notifica.

Una rimozione potenzialmente illegale di una siepe passa attraverso tre possibili istanze: il forestale di settore comunale valuta se l'intervento rappresenta un pregiudizio importante. Si è in presenza di una rimozione di siepi quando

gli arbustivi spondali vengono rimossi con le radici, la superficie originaria della siepe viene coperta e seminata oppure viene direttamente destinata a un altro scopo, ad esempio a prato o pascolo, con il risultato che i boschetti campestri poi non possono più crescervi. Si parla di pregiudizio importante quando, a seguito di un intervento non eseguito a regola d'arte, la varietà delle specie che utilizzano la siepe quale spazio vitale diminuisce e la siepe non può più adempiere la sua funzione di spazio vitale per abitanti tipici delle siepi e/o di punto di riferimento durante la migrazione, ad esempio, dei pipistrelli. I dissodamenti a mezzo incendio sono vietati in ogni caso.

Se non viene accertato alcun pregiudizio sostanziale, l'affare viene chiuso. In secondo luogo, l'IFR competente valuta se sono interessate aree boschive. In caso affermativo, l'affare viene concluso.

Se si tratta di un pregiudizio considerevole, la competenza spetta all'UNA quale istanza successiva. L'UNA valuta se si tratta di una siepe conformemente alla LPN e verifica se è oggetto di protezione. In caso di siepe oggetto di protezione, l'ulteriore elaborazione avviene da parte dell'UNA in conformità alla legge sulla protezione della natura e del paesaggio. La valutazione successiva stabilisce se si tratta di un eventuale intervento già autorizzato oppure se è possibile autorizzare l'intervento a posteriori.

In caso di siepe non soggetta a protezione, l'ulteriore elaborazione avviene da parte dell'UCP. Se l'UNA non autorizza il pregiudizio e/o un'autorizzazione a posteriori non può essere rilasciata oppure non avviene entro il termine fissato, si tratta di una contravvenzione alla legge federale sulla caccia e viene perseguita di conseguenza.

Il modulo di notifica è stato presentato alle conferenze dei forestali di settore a fine 2024. Esso completa le precedenti raccolte di documenti ed è consultabile al seguente link: [Siepi & boschetti](#)

Foto: AJF GR



Da agosto 2024 Cathérine Frick è la nuova collaboratrice accademica della sezione protezione degli spazi vitali e delle specie nel settore cura dei biotopi.



[La lontra nel traffico stradale. Scheda informativa della Fondazione Pro Lutra, 2021](#)



Nel 2024 sulle piattaforme più comuni è stato possibile individuare quattro zone di protezione dei nidi, per non disturbare la cova. Nella foto la Val Roseg con il Piz Corvatsch.

Progetto congiunto di protezione di nidi di grandi uccelli in collaborazione con la Federazione svizzera di volo libero

Sergio Wellenzohn

*Collaboratore accademico ornitologia/
protezione degli uccelli*

I superpredatori aquila reale, gufo reale, gipeto e falco pellegrino sono importanti specie chiave nel nostro ecosistema, e contribuiscono alla regolazione delle prede quali piccioni e marmotte. Questi uccelli nidificanti sulle pareti rocciose poco diffusi non si riproducono ogni anno e, anche in condizioni ottimali, hanno pochi piccoli per stagione riproduttiva. L'interruzione regolare della cova può tradursi rapidamente in problemi per la sopravvivenza dell'intera popolazione.

I piloti di alianti da pendio che si avvicinano a nidi di grandi uccelli occupati possono innescare una reazione difensiva in questi uccelli. Ciò costa alle coppie di uccelli di quel territorio importanti risorse necessarie per l'allevamento dei piccoli e nel peggiore dei casi può portare alla perdita della covata.

Per contrastare questo problema, spesso provocato inconsapevolmente, nel 2022 la Federazione svizzera di volo libero si è rivolta all'UCP e alla Stazione ornitologica svizzera. L'obiettivo della federazione era quello di permettere ai piloti di alianti da pendio di avere volontariamente maggiore riguardo per gli uccelli nidificanti sulle pareti rocciose poco diffusi, senza però dover limitare eccessivamente la loro libertà di volo.

Da anni gli organi di vigilanza della caccia, il Gruppo di lavoro ornitologico dei Grigioni e la Stazione ornitologica svizzera svolgono un'intensa attività di monitoraggio di aquile reali, falchi pellegrini, gufi reali e gipeti, ragione per cui è do-

cumentata la presenza di oltre 500 nidi in tutto il Cantone.

Si è poi proceduto a identificare le ubicazioni dei nidi di grandi uccelli che presentavano un potenziale di conflitto con la pratica del volo libero. Ogni ubicazione è stata controllata in base a criteri prestabiliti, come la distanza dai punti di decollo e la frequenza dei sorvoli. Sono emerse 27 ubicazioni di nidi di grandi uccelli con potenziali conflitti.

Poiché non tutti i nidi vengono occupati ogni anno, si è deciso di indicare le zone di conflitto solo in caso di nidi con attività di riproduzione. I nidi vengono sorvegliati dall'organo di vigilanza della caccia e da A. Kofler, competente per il monitoraggio del falco pellegrino. Se l'attività di cova viene confermata, si procede a informare il gruppo di progetto che in seguito decide se creare una zona di protezione dei nidi. Queste zone di protezione vengono poi pubblicate su piattaforme di informazione comuni per i piloti di alianti da pendio, tuttavia il rispetto delle raccomandazioni è facoltativo.

Nel 2024 sono state introdotte quattro zone di protezione di nidi di grandi uccelli e la procedura nonché la comunicazione tra Federazione svizzera di volo libero, Stazione ornitologica e UCP sono state testate. Tuttavia a causa delle cattive condizioni meteorologiche i voli sono stati ridotti, ragione per cui è stata decisa un'ulteriore fase pilota per il 2025.

Il progetto rappresenta un passo importante verso la protezione dei rari uccelli nidificanti sulle pareti rocciose e sensibilizza la popolazione nei confronti della protezione della natura. Grazie alla stretta collaborazione tra tutte le parti coinvolte è stato possibile trovare una procedura che tenga conto sia della protezione degli uccelli sia degli interessi dei piloti di alianti da pendio.

Falco pellegrino: monitoraggio e misure di protezione nei Grigioni

Sergio Wellenzohn

*Collaboratore accademico ornitologia/
protezione degli uccelli*

Il falco pellegrino è un uccello da primato: con velocità massime fino a 180 km è uno degli animali più veloci al mondo. La sua corporatura è perfettamente orientata alla velocità, il che lo rende un cacciatore estremamente efficiente che cattura in picchiata le sue prede preferite, di solito uccelli fino alle dimensioni di un piccione.

Nonostante la sua impressionante capacità di adattamento, nei Grigioni il falco pellegrino è esposto a una moltitudine di pericoli. I disturbi nelle zone di riproduzione causati dalle attività del tempo libero possono rappresentare un importante pregiudizio. A ciò si aggiungono i potenziali rischi di collisione con linee aeree. Nel Cantone è già stato accertato anche l'avvelenamento mirato usando piccioni utilizzati come esca. A causa di questi rischi e della scarsa densità dell'effettivo, il falco pellegrino è classificato come «vulnerabile» (VU) sulla Lista Rossa degli Uccelli nidificanti svizzera.

Per rilevare in modo sistematico la diffusione del falco pellegrino nel Cantone dei Grigioni e per individuare tempestivamente eventuali tendenze negative degli effettivi, insieme al Gruppo di lavoro ornitologico dei Grigioni e all'Ufficio per la natura e l'ambiente (UNA) l'Ufficio per la caccia e la pesca (UCP) ha professionalizzato il monitoraggio

del falco pellegrino per il periodo 2022–2026. Con il sostegno di altri finanziatori, il monitoraggio si concentra su tre obiettivi principali:

1 Localizzazione di possibilmente tutte le rocce di nidificazione del falco pellegrino nel Cantone dei Grigioni. Ciò si ottiene monitorando da lontano, anche per ore, parti di roccia idonee. Le migliori opportunità di scoprire coppie di uccelli di quel territorio appaiono durante la stagione di corteggiamento nei mesi di febbraio e marzo, dato che solo in quel periodo vengono effettuati voli di corteggiamento visibili.

2 Rilevamento e documentazione del successo delle riproduzioni, in particolare nei 18 territori oggetto di monitoraggio. Inoltre i nidi noti vengono monitorati dall'organo di vigilanza della caccia o da A. Kofler e la cova viene documentata. Questi dati consentono di individuare tempestivamente eventuali pericoli che potrebbero influenzare le popolazioni, come un aumento del tasso di mortalità a causa di incidenti.

3 Elaborazione e attuazione di misure di promozione e di protezione mirate in base alle esigenze. Con questo monitoraggio l'UCP fornisce un contributo essenziale alla protezione del falco pellegrino nei Grigioni e alla garanzia della sua sopravvivenza in uno spazio vitale sempre più caratterizzato dalla presenza dell'uomo. Per il momento il progetto sarà in corso fino al 2026. Un rapporto finale rielaborato relativo al monitoraggio sarà pubblicato sul sito web dell'UCP.

Foto: AUF GR



Il falco pellegrino è facilmente riconoscibile per la sua singolare silhouette di volo.

Servizi centrali

Marc Hosig

Responsabile Servizi centrali

Riorganizzazione dei compiti di stato maggiore

I compiti che finora rientravano nell'unità organizzativa «Servizi centrali» in seno all'UCP sono stati ora attribuiti a due sezioni di stato maggiore, che comprendono anche una direzione separata.

Un'unità si occupa dei settori finanze, personale e licenze, l'altra di servizi centrali, segreteria, comunicazione e materiale.

Introduzione di una nuova piattaforma per la gestione delle pratiche presso l'UCP

Nel quadro della «strategia amministrazione digitale del Cantone dei Grigioni 2024–2028», lo scorso anno l'UCP ha attuato due cambiamenti importanti. Da un lato, per quanto riguarda la gestione di documenti rilevanti per le pratiche vi è stato il passaggio da Microsoft-Explorer alla piattaforma CMI. D'altro lato, la direzione ha deciso di gestire gli atti presso l'UCP esclusivamente per via digitale.

Queste novità sostanziali per quanto concerne l'archiviazione comune e uniforme dei documenti e il passaggio verso un «ufficio senza carta» comprendono in una prima fase la centrale dell'UCP nonché collaboratori/trici selezionati/e esterni/e con funzioni speciali.

Strumenti ausiliari preziosi per i/le collaboratori/trici sul campo

Il lavoro sul campo di guardapesca e guardiani della selvaggina è tuttora in primo luogo un lavoro manuale. Tuttavia, i nostri collaboratori e le nostre collaboratrici attivi sul campo devono anche sbrigare innumerevoli lavori amministrativi e legati ai documenti. Per poter svolgere questi compiti e questi processi nel modo più semplice ed efficiente possibile, tutti i collaboratori e tutte le collaboratrici sono stati dotati di un i-Pad adatto all'impiego sul campo. Questo «strumento», insieme ad applicazioni sviluppate appositamente per il lavoro dei guardapesca e dei guardiani della selvaggina, consente loro di registrare direttamente sul posto le osservazioni, i controlli, i rapporti ecc. e di trasmetterli alla centrale.